

Centro per il trattenimento di richiedenti asilo/Hotspot presso Area Ex Consorzio ASI di Modica

A circa 5 km dall'hotspot di Pozzallo è sorto un nuovo centro per l'accoglienza/trattenimento dei richiedenti asilo politico. Presenta una parte attrezzata al trattenimento dei richiedenti asilo destinatari della procedura di frontiera prevista dall'art. 6bis D. Lvo 142/15 ed una parte che funge da hotspot.

La delegazione del Tavolo Asilo che fa ingresso in struttura il 9.10.23 al seguito dell'On. Laura Boldrini e della sua assistente è composta da Fausto Melluso, coordinatore regionale ARCI, Riccardo Campochiaro, socio ASGI, e due operatori di ARCI Ragusa, uno dei quali con funzione di interprete.

La delegazione viene accolta dal Vice Prefetto di Ragusa, dott. Mondello, dalla referente dell'Ente Gestore e da personale della Questura.

L'intera struttura è composta da moduli abitativi/container ed è interamente chiusa da blocchi di cemento alti circa un metro ed una rete metallica alta circa 3 metri.

La parte dedicata al trattenimento, divisa dalla parte hotspot da una rete metallica, presenta in più solo una rete più fitta che non permette di vedere all'interno della struttura. Questa parte può contenere fino a 84 persone, ma fino ad oggi ha visto il trattenimento di sole 17 persone, tutte tunisine. Per 10 di loro il Tribunale di Catania non ha convalidato il trattenimento. Per altre 3 l'udienza di convalida si è conclusa con un provvedimento di non doversi provvedere. Altre 4 erano trattenute al momento della visita, anche se la delegazione ha incontrato solo 2 migranti.

La Questura riferisce che nella struttura detentiva vengono portati, al momento, i migranti arrivati in altri luoghi di sbarco (Lampedusa), che hanno manifestato la volontà di richiedere protezione internazionale e che provengono da Paese di origine sicuro (art. 28bis, comma 2 lett.b bis). Viene comunque riferito che non a tutte le persone in questa condizione si applica la procedura di frontiera, poiché la logistica non è sufficiente e non si farebbe in tempo a inviare la richiesta di convalida entro le 48 ore. Al momento, comunque, non sembra applicarsi la procedura di frontiera nei confronti dei destinatari di procedure accelerate ex art 28bis, comma 2 lett. b.

L'Ente gestore riferisce che all'interno del centro è predisposto un elenco di avvocati, trasmesso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa, tra i quali i trattenuti potrebbero nominare sia i legali di fiducia per le udienze di convalida che i procuratori per i ricorsi ex art. 35ter D. Lvo 25/08. Al momento, tuttavia, nelle 13 udienze di convalida tenutesi, il Tribunale di Catania ha sempre dovuto nominare un difensore d'ufficio.

La Prefettura precisa che ai trattenuti, che comunque hanno già ricevuto l'informativa legale prima di compilare il foglio notizia al momento dello sbarco, viene garantita una completa informativa legale da UNHCR ed EUAA. Quest'ultima agenzia è presente durante la compilazione del cosiddetto modello C3 e fornisce gli interpreti durante l'udienza di convalida, che si tiene in remoto.

La parte hotspot della struttura, che non è stata oggetto di visita per questioni di tempo, accoglie 150 persone in condizione di promiscuità, come facilmente visibile dall'esterno. In essa, infatti, erano presenti uomini, donne e bambini, in attesa di essere trasferiti presso comunità della rete SAI o CAS.

Hotspot di Pozzallo

L'hotspot presenta sin da subito gravi criticità in ragione delle condizioni igieniche sanitarie indecorose, sovraffollamento e promiscuità.

Al suo interno sono accolti migranti che hanno manifestato la volontà di chiedere protezione internazionale, sia singoli che nuclei familiari, e minori stranieri non accompagnati. Quest'ultimi erano circa 150 al momento della nostra visita e i più erano accolti da 4 settimane, in attesa di essere trasferiti presso le comunità del SAI.

La delegazione si è soffermata su 2 minorenni somale, in struttura da 2 settimane, una delle quali presentava chiari segni di maltrattamenti in tutto il corpo. Le ferite non sembravano ben medicate ed il vestiario non era adeguato. E' stato richiesto l'intervento del medico. La delegazione rappresentava la difficoltà per le donne di essere visitate da un medico uomo, dato che l'ente gestore mette a disposizione 3/4 medici uomini per tutte e 3 le strutture visitate. In relazione all'assistenza sanitaria, viene riferito dall'ente gestore che i medici, non dell'ASL, ma dipendenti dell'ente gestore, svolgono un servizio di 72 ore settimanali (24 ore a testa) tra i 3 centri. E' altresì presente un/una infermiere/a h24 e uno psicologo per 8 ore settimanali.

L'area dedicata all'accoglienza delle donne in realtà, a causa del sovraffollamento che caratterizzava la struttura al momento della visita, era al momento adibita all'accoglienza di donne e nuclei familiari, con la presenza contestuale di uomini, donne, minori e anche bambini di 3 mesi.

I minori presenti in struttura da 4 settimane lamentavano di non aver potuto chiamare casa per avvertire i familiari del loro arrivo. L'uso del cellulare è consentito, ma non tutti ne sono forniti e, comunque, non sempre la rete wi-fi è adeguata. Molti minori riferivano di non aver ricevuto informativa circa la loro posizione giuridica in Italia e la possibilità di chiedere protezione internazionale. Tutti i minori non sono autorizzati ad uscire dal Centro.

La Prefettura riferisce che fino a giugno 2023 il tempo di permanenza medio degli adulti era di circa 7 giorni, mentre per i minori di circa 36 giorni, a cause delle riferite difficoltà a reperire posti nelle strutture di seconda accoglienza.

Nell'hotspot non erano presenti, al momento della visita, migranti che non avevano manifestato la volontà di chiedere asilo politico. Per loro, infatti, dopo la compilazione del foglio notizie, che a detta di ente gestore e Prefettura avverrebbe dopo l'informativa legale ad opera di UNHCR ed EUAA, viene chiesto il trasferimento presso i CPR (Pian del Lago). In caso di indisponibilità di posti, allo straniero viene notificato decreto di respingimento differito ex art. 10, comma 2 D. Lvo 286/98 e viene rilasciato.

Gli ospiti adulti possono uscire dal centro durante le ore diurne.

Hotspot “dedicato” a minori di Contrada Cifali

La struttura di contrada Cifali nasce come struttura per la quarantena dei richiedenti asilo accolti all’Hotspot di Pozzallo. In effetti, per tale scopo la struttura era adeguata, considerato lo stato di isolamento in cui versa in relazione a qualsiasi centro abitato.

Da gennaio 2023 è diventato, per consuetudine, un hotspot ove accogliere i minori stranieri non accompagnati. Al momento della visita erano presenti 110 minori su 148 posti in accoglienza, ma la Prefettura ci riferisce che fino a qualche giorno fa si era raggiunto il numero di 302 presenze, tanto da necessitarsi la predisposizione di tende esterne. Nonostante la struttura sia circondata da un’alta rete metallica, sia presente personale di polizia 24 ore su 24 e sia dispersa nelle campagne del ragusano, l’Ente gestore ci riferisce come non infrequenti episodi di fuga. I minori non sono autorizzati ad uscire dalla struttura.

I minori accolti si dimostrano molto interessati alla visita delle delegazione. Qualcuno riferisce di essere affetto da scabbia, ma l’infermiere presente in struttura ed il referente dell’ente gestore chiariscono che non vi sono forme contagiose di scabbia e che si tratta di esiti della malattia, non contagiosi. Un altro ospite riferisce di essere arrivato 2 settimane prima e di necessitare una visita medica approfondita al ginocchio (radiografia, risonanza). Zoppica vistosamente. L’infermiere, su sollecitazione della delegazione, si convince a predisporre l’invio di una richiesta all’ospedale.

Nella struttura è presente un minore di 12 anni, che però non incontra la delegazione, ed un minore che ha dichiarato l’età di 14 anni, ma che sembra molto più piccolo. Per l’infraquattordicenne è stata segnalata una procedura d’urgenza per il trasferimento. In struttura è accolto, anche se momentaneamente in ospedale durante la nostra visita, anche un minore diabetico.

Ai minori che vengono accolti in struttura vengono assegnate le generalità dichiarate. La Questura riferisce che è molto raro che venga attivata presso la procura minorile la procedura di accertamento dell’età. Al contrario, riferisce che tutti gli ingressi di minori sono puntualmente segnalati al Tribunale per i Minorenni di Catania, ma che nella quasi totalità dei casi la nomina del tutore avviene quando il minore è già stato trasferito presso altri centri. Solitamente i minori arrivano all’hotspot già fotosegnalati.

Presso la struttura hanno accesso le seguenti associazioni: MEDU, Save the Children, UNHCR, EUAA, Proxima, Terres des Hommes, ognuna delle quali ha accesso alla struttura una volta a settimana. Da queste associazioni viene fornita informativa legale, soprattutto con riferimento alla possibilità di richiedere protezione internazionale. Tuttavia, sono pochissimi i minori che manifestano tale volontà. Nei casi in cui è stata manifestata questa intenzione, l’operatore socio-legale riferisce di aver personalmente inviato la domanda presso la Questura competente.

Ai minori presenti in struttura è consentito l’uso del cellulare per le comunicazioni con l’esterno. Chi non possiede un cellulare può utilizzare quello messo a disposizione dall’ente gestore.

Catania, 9.10.2023

avv. **Riccardo Campochiaro**
